

NASCE LA SCUOLA DI INFORMATION TECHNOLOGY

Tecnologie, primo passo

Non è l'Istituto italiano di tecnologia (Iit), su cui si è tanto polemizzato nelle ultime settimane, ma è comunque centro di formazione nato per creare personale qualificato per la ricerca e l'insegnamento accademico ed elevati profili professionali e dirigenziali nel settore dell'high-tech. Una struttura, insomma, che si prefigge l'obiettivo di creare reali sinergie tra l'università e le imprese. Si tratta dell'Istituto superiore di studi in tecnologie dell'informazione e della comunicazione, più semplicemente Isict, che è stato presentato ufficialmente ieri presso la sede di Assindustria di Genova.

Il nuovo soggetto è stato creato, in forma consortile, dall'università di Genova, la Provincia, l'Associazione industriali e la Camera di commercio con sette imprese: Elsas, Marconi Communications, Marconi Selenia, Ansaldo segnalamento ferroviario, Datasiel, Dixet e T-Bridge. Ciascuno dei soggetti coinvolti ha versato, o verserà, 40.000 euro (l'università ne aggiungerà 10.000 in più). Il budget della società, quindi, sarà di 450.000 euro. Il valore del personale e delle strutture messe in campo dai vari soggetti che compongono il



consorzio è stato stimato in altri 500.000 euro. Totale: un milione di euro. Per formare, spiega il presidente dell'Isict, Sebastiano Serpico, studenti di ingegneria e informatica.

L'istituto è appena nato ma ieri ha già messo a disposi-

zione di sei giovani iscritti a corsi di laurea specialistici e triennali altrettante borse di studio da 5.000 euro ciascuna, per l'anno accademico 2003-2004. I vincitori hanno avuto, inoltre, in utilizzo gratuito, sei personal computer porta-

Stefano Zara,
presidente di
Assindustria
Genova, uno
dei soci del
consorzio per
la scuola di
Information
Technology



tili di ultima generazione.

All'incontro di presentazione dell'Isict hanno preso parte, oltre a Serpico, il presidente di Assindustria, Stefano Zara, il prorettore dell'università, Paolo Pulliafito e il presidente della Provincia, Alessandro Repetto.

«Nella lunga linea grigia che si sta profilando in attesa che si metta in moto, se mai succederà, l'Iit, il nostro consorzio - spiega Zara - esiste già. Insomma, se davvero si parlerà di Istituto di tecnologia avremo già fatto un passo in avanti. Perché le attività dell'Iit potranno essere facilmente coordinabili con quelle dell'Isict». Una tesi, questa, condivisa anche da Serpico che, oltre a guidare il nuovo soggetto genovese, è stato uno dei promotori dell'iniziativa.

[r.d.f.]